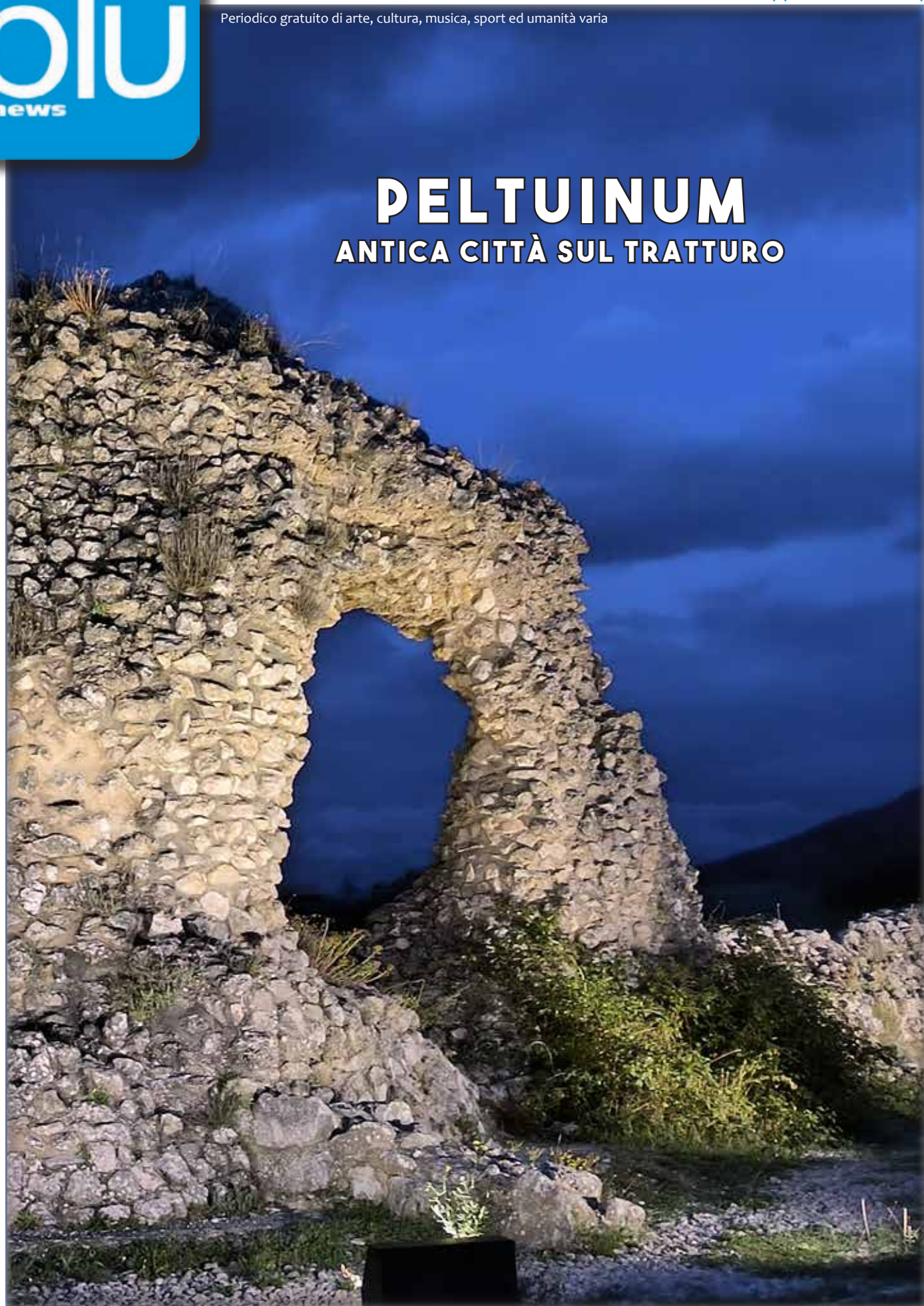


PELTUINUM

ANTICA CITTÀ SUL TRATTURO

Iscritta al Trib. Te n. 657 del 04/2012 distribuzione gratuita - Stampa Tipografia 24 - Proprietario e Direttore Responsabile: Vincenzo Santarelli - ISCRITTA AL R.O.C. N. 33418



Royal Gold

**COMPRO
ORO**

Più valore al tuo Oro



**ACQUISTIAMO ORO E ARGENTO USATO
PAGANDOLO SUBITO IN CONTANTI
ALLE MIGLIORI QUOTAZIONI DEL MERCATO**

VALUTAZIONI GRATUITE

Via Nazionale, 561 (P.zza Ungheria) - ROSETO - Tel. 085 8673435
Via F. Turati, 11 (Staz. Ferroviaria) - GIULIANOVA - Tel. 085 8028564

www.bancometallipreziosi.com



ABRUZZO SEGRETO: PELTUINUM

Il territorio in cui è situato il centro antico di Peltuinum, è oggi compreso nei comuni di Prata d'Ansidonia e San Pio delle Camere, in provincia de L'Aquila, diviso tra le due amministrazioni dalla fascia demaniale del tratturo. I resti della città romana si trovano su un altopiano che si eleva all'interno di una conca originariamente occupata da un lago, che si è poi prosciugato naturalmente. L'odierna Piana di Navelli è circondata dalle montagne più alte dell'Appennino, il Gran Sasso, la Maiella, il Sirente. L'area era parte dell'antico territorio dei Vestini e già in età preromana risultava un punto di sosta strategico nello spostamento delle greggi dall'Italia centrale (Sabina) alla Puglia settentrionale (Apulia). Sul pianoro attraversato dal tratturo, alla metà del I sec. a.C., fu fondata la città, pianificata proprio per la gestione e il controllo dei proventi della transumanza, ma anche per lo sfruttamento agricolo, entrambi favoriti dall'affioramento di falde acquifere. Il tratturo non dimentichiamo che era la via principale di collegamento da L'Aquila/Foggia. Oggi rimane un percorso bianco immerso nelle distese aree. Se non si venisse accompagnati da un Cicerone in zona potrebbe non intuirsi quale sia stata per centinaia di anni l'importanza di quella strada. Infatti, sotto l'imperatore Claudio (41-54 d.C.) venne risistemata la strada (via Claudia Nova) che conduceva dall'attuale Civitatomassa (vicino L'Aquila) a Popoli e che oggi corrisponde approssimativamente alla SS 17. In antico la strada attraversava la città da ovest ad est, collegando le grandi arterie che da Roma portavano all'Adriatico: la via Salaria per Asculum nel Piceno e la via Tiburtina Valeria Claudia diretta ad Ostia Aterni (Pescara).

Lasciando perdere la parte storica, che potrebbe annoiare molti, è utile sapere che gli scavi alla scoperta

di quello che è stato tra i primi insediamenti in Abruzzo sono iniziati nel 1983, proseguono a singhiozzo ancora oggi, e non senza ritrovamenti. Una zona che chi è amante della storia d'Abruzzo dovrebbe visitare, magari in qualche itinerario organizzato per vedere le bellezze che sorgono ancora oggi intorno a Peltuinum. Infatti da questa zona rialzata dove sorgeva la città romana, oggi è possibile vedere tanti insediamenti avvenuti molti secoli dopo. Si può vedere il Castello di Rocca Calascio come quello di San Pio delle Camere. Così come alcuni storici borghi nel circondario, raggiungibili in poco tempo in auto o in moto per poi fermarsi in uno dei ristoranti di zona dove assaporare i prodotti tipici locali, come lo zafferano, il tartufo venduti in tutto il mondo.



A cura di Enzo Santarelli
...dal 1970

Editore e proprietario del periodico Blu news dal 2012
Giornalista pubblicista
Laureato in giurisprudenza
Specialista in diritto ed economia dello sport nella U.E.
Per quasi venti anni è stato dirigente sportivo in importanti società di pallacanestro e pallavolo con ruoli inerenti marketing & comunicazione occupandosi anche di controllo accessi, sicurezza, risorse umane. Ha organizzato a Roseto degli Abruzzi in qualità di tournament director eventi sportivi nazionali europei e mondiali di beach volley, beach tennis, basket e beach basket che gli sono valsi la rosa d'oro nel 2007.
È stato docente in management degli eventi sportivi presso la scuola di specializzazione in diritto ed economia dello sport dell'Università di Teramo. Ha organizzato diversi convegni sportivi di caratura internazionale.
È stato Arena Manager per il Beach Volley ai Giochi del Mediterraneo a Pescara 2009 che è stato lo sport più seguito tra le discipline presenti.
Pilota di drone certificato.
Video maker e digital creator.
Social media manager.
Istruttore nazionale di sup flat water.
339.8998683

IL NUOVO APPARECCHIO ACUSTICO PIÙ PICCOLO DI SEMPRE

Richiedi la prova
GRATUITA



L'apparecchio acustico piccolo e tecnologico

che offre grande comodità
e migliore qualità del suono.

**Provalo presso il nostro centro
o con comodo a casa tua**

con il nostro servizio a domicilio.

Dottori: Paola e Mario Valeri

CONTATTACI
085 290 5705

GIULIANOVA (TE)

Piazza Roma snc - Ang. Via XXIV Maggio

Serene, micro RIE

Piccolo e comodo da indossare

Facile da utilizzare



Ricaricabile

24h di autonomia



Suono chiaro

in ambienti rumorosi



Connettivo

con TV e Smartphone

CENTRO
UDITO
APPARECCHI ACUSTICI **ITALIA**





Ambulatorio Odontoiatrico

Clinica Dentale[®] De Santis Enzo

Dir. Sanitario Dr. Enzo De Santis www.clinicadentaledesantis.com

085 893 60 87

Dr. in Odontoiatra e Protesi Dentaria, Spec. In Chirurgia Orale, Dottorato (PhD) in Implantologia.

QUATTRO SONO I DESIDERI CHE PIÙ FREQUENTEMENTE CI CHIEDONO I NOSTRI PAZIENTI CHE HANNO PERSO I PROPRI DENTI RIAVERE I DENTI FISSI • RIAVERE I DENTI BELLI • RIAVERLI NEL MINOR TEMPO POSSIBILE E SENZA AVERE DOLORE

- Spesso molti pazienti ancora credono di non poter mettere gli impianti perché hanno poco osso, o "poca gengiva" dicono alcuni. Questa convinzione deriva da un concetto errato e una cattiva informazione. Ormai tutti i pazienti, ad eccezione di qualcuno, che hanno perso i denti li possono ripristinare in modo fisso.
- Da noi l'estetica del risultato finale è un fattore primario delle nostre riabilitazioni su impianti dentali fissi.
- Siamo riusciti a ridurre moltissimo i tempi operativi. Sfruttando il principio del carico immediato ad esempio, riusciamo a restituire quasi sempre i denti fissi provvisori ai nostri pazienti nell'arco di una giornata. Tutto questo grazie ad un'ampia attività di ricerca e sviluppo che ci ha portato a pubblicare molti lavori su riviste scientifiche internazionali.
- Il dolore dal dentista o dopo un intervento resta una delle paure più grandi dei pazienti.

Per questo, nel nostro team chirurgico ci avvaliamo della competenza di anestesisti esperti che ci consentono di annullare completamente l'ansia e controllare il dolore del paziente durante e dopo l'intervento.



DOVE SIAMO:
Vicolo Loreto 2
Roseto Sud



Prima



Dopo

DENTI FISSI, OGGI È POSSIBILE!

SCOPRI IL NOSTRO METODO DI
IMPLANTOLOGIA
DENTALE IN 24 ORE!



Prima

Dopo

★★★★★ Perché dovresti fidarti di noi?

Leggi le testimonianze di chi ha già risolto i suoi problemi.

Quali che siano le tecniche più moderne, il dottor Enzo De Santis era un top-implantologo già venti anni fa, quando, cioè, l'implantologia era un concetto astratto per gli altri professionisti del settore. A me, che dall'età di 18 anni soffrivo il disagio di avere in bocca protesi di vario genere, una più brutta dell'altra, una più costosa dell'altra, per non parlare del dolore sopportato, ha ridato la gioia di sorridere "esibendo" denti fissi, belli, uguali ai naturali persi. Parlo dell'anno 2004: gli impianti sono ancora perfetti! Inoltre, la cortesia, la delicatezza, la gentilezza, la competenza e l'onestà del dottor Enzo De Santis mi hanno liberato dalla paura del dentista. Grazie a lui ed al suo team splendidamente formato



Biancamaria Celani



Bollino rilasciato da **Editorialenovanta srl**
il **28 mar 2023** sulla base dei risultati
delle verifiche indipendenti disponibili
all'indirizzo bollinosalvagente.com/c0035



Ambulatorio Odontoiatrico

Clinica Dentale[®] De Santis Enzo

Dir. Sanitario Dr. Enzo De Santis www.clinicadentaledesantis.com

085 893 60 87



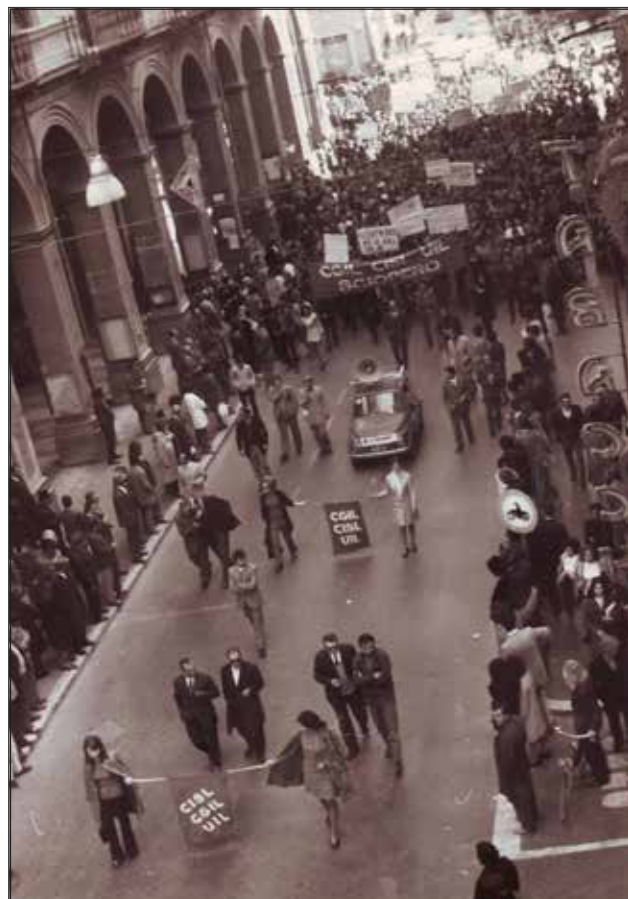


CRONACA DI UNA CRISI



A cura di Federico Centola
 Giornalista e scrittore
 1982-1991 Muove i primi passi nel mondo dell'informazione ma dall'altra parte della barricata: comunicazione per varie aziende (iscritto Ferpi: Federazione relazioni pubbliche italiana);
 1992-2017 Inizio attività giornalistica (iscritto all'Ordine nazionale dal 1994) con il Centro e altri quotidiani.
 Fondatore e direttore varie riviste (Domus aurea, Eidos, Blu, Yes, Where,...);
 Curatore varie pubblicazioni (donne rosetane, essere rosetano, appunti di viaggio, ...);
 Convegni e dibattiti: Settimana della fratellanza (2002); La paura con lo psichiatra Giorgio Nardone (2003); Cerimonia stipula convenzione con il 'Toronto Catholic District School Board' (2004); Ricordo Nassirya (2004); Convegno sull'adozione (2005); Convegno 'Sport con il cuore' (2005); Campo interforce (2005); Convegno 'La separazione' con lo psichiatra Genovino Ferri (2005).
 Vincitore del concorso nazionale "Premio Atri" edizione 2022.

La Monti Confezioni ha rappresentato un importante momento nel percorso, purtroppo breve, dell'industrializzazione rosetana. Dopo un avvio assai florido, con centinaia e centinaia di giovani assunti senza troppe difficoltà, la sirena della fabbrica cessò di suonare e, con essa, vennero cancellati, gradualmente, anche molti posti di lavoro. Gli anni settanta iniziarono con una mobilitazione imponente di lavoratori affiancati dai sindacati e sostenuti soprattutto dall'allora Partito socialista (il PSI) che aveva nel sindaco Giovanni Ragnoli la sua punta di diamante a Roseto. Molti protagonisti di quei giorni non ci sono più ma è bene conservare la memoria degli avvenimenti che hanno caratterizzato il braccio di ferro tra la ditta di confezioni e le maestranze ripercorrendo i vari passaggi culminati con il mantenimento del reddito dei lavoratori, attraverso la Cassa integrazione durata molti anni, e la nascita di numerose altre aziende dalle ceneri della Monti.



CRONOLOGIA DELLA VERTENZA MONTI

29 SETTEMBRE 1970 - Provvedimento di sospensione di 700 dipendenti notificato dalla Monti ai Sindacati, motivato da difficoltà di mercato. Pochi mesi prima erano stati assunti 629 nuovi operai.

22 OTTOBRE 1970 - I lavoratori in corteo chiedono la garanzia del posto di lavoro. La Monti assicura la Cassa Integrazione ai 700 sospesi.

« Il Sindaco RAGNOLI, resosi interprete delle richieste delle maestranze, ha convocato d'urgenza il consiglio comunale, interessando le autorità provinciali, regionali e nazionali a intervenire per sanare una vertenza così grave ».

(Il Messaggero martedì 17 novembre 1970)

« Il sottosegretario agli Interni on. MARIANI, ha presieduto al comune di Roseto una riunione tra amministratori, sindacalisti e commissioni interne dei tre stabilimenti.

RAGNOLI ha sottolineato la gravità del momento dovuta all'improvvisa perdita del posto di lavoro di un numero considerevole di operai.

L'on. MARIANI ha assicurato i presenti di intervenire presso il Ministro del Lavoro per l'esame della situazione e per trovare una via d'uscita che tenga soprattutto conto del diritto al lavoro da parte del lavoratore, «un diritto - ha detto l'uomo di Governo - che va difeso fino in fondo ».

(Il Tempo d'Abruzzo sabato 21 novembre 1970)

«L'incontro, che doveva aver luogo oggi, è stato anticipato a ieri sera, in quanto l'on. MARIANI, ha aderito subito ad un invito telegrafico rivoltogli dal Sindaco RAGNOLI a recarsi a Roseto per discutere il problema della Monti ».

« Oltre 2.000 persone si sono radunate in piazza della Repubblica. Hanno ascoltato il Sindaco RAGNOLI che, dopo aver esortato gli operai a continuare a manifestare in termini dignitosi e democratici, ha illustrato loro le iniziative prese dall'Amministrazione comunale perché la Monti revochi la sospensione dei 650 lavoratori, di cui 250 nel solo stabilimento di Roseto ».

(Il Messaggero sabato 21 novembre 1970)

23 NOVEMBRE 1970 - Scioperi e manifestazioni di protesta dei lavoratori della Monti. La Regione viene investita del problema.

« La tensione determinatasi, a seguito della sospensione di 803 dipendenti per riduzione delle ore di lavoro, si è allentata poiché venerdì scorso, al termine dello sciopero generale effettuato a Roseto, il Sottosegretario agli Interni on. MARIANI, ha assicurato che una commissione sarà ricevuta dal Ministro del Lavoro ».

(Il Tempo d'Abruzzo" martedì 24 novembre 1970)

1° DICEMBRE 1970 - La Monti accetta il ritiro delle sospensioni e si impegna a corrispondere anticipazioni pari al 70% del salario ai lavoratori sotto Cassa integrazione.

« RUSSO (vice Presidente del PSI): poiché la Monti è sorta in virtù di consistenti finanziamenti disposti dallo Stato, investiti per fini sociali, la Giunta regionale è nel diritto di pretendere l'immediata revoca delle sospensioni. Una commissione consiliare d'indagine deve accertare i finanziamenti concessi alla Monti dallo Stato e l'uso fatto di tali finanziamenti ».

(Il Messaggero» martedì 1° dicembre 1970)

27 MAGGIO 1971 — Lo Stabilimento di Pescara resta chiuso per due giorni. Gli operai entrano e danno vita ad una forma di autogestione. Per i Sindacati la Monti ha attuato una serrata; per la direzione aziendale, i lavoratori hanno occupato la fabbrica.

«Oltre 1.200 operai e dipendenti della Monti di Roseto hanno percorso le vie cittadine in segno di protesta per la riduzione delle ore lavorative imposta dalla direzione dell'industria. Una rappresentanza di sindacalisti e di operai è stata ricevuta nella sala consiliare dal Sindaco RAGNOLI.

(Il Messaggero» sabato 29 maggio 1971)

24 GIUGNO 1971 - Scioperi e manifestazioni dei dipendenti della Monti. Il problema viene discusso nei Consigli Comunali.

«Giunte davanti al Comune ordinatamente le maestranze hanno occupato tutti gli uffici municipali senza peraltro impedire ed ostacolare il senza peraltro impedire ed ostacolare il normale lavoro degli impiegati. In mattinata il Sindaco RAGNOLI ha ricevuto delegazioni di operai inviando telegrammi a ministri e parlamentari per la denuncia del provvedimento di sospensione dal lavoro per 5 settimane, a partire dal 19 ottobre ».

(Il Messaggero giovedì 7 ottobre 1971)

15 OTTOBRE 1971 - Con decorrenza 20 ottobre le sospensioni sono confermate dalla Monti. Alcuni operai vengono denunciati all'autorità giudiziaria per blocco stradale.

15 NOVEMBRE 1971 - La Monti chiede all'Unione Industriali di iniziare la normale procedura per il licenziamento di 1.364 dipendenti.

«Ieri l'on. DI PRIMIO e RAGNOLI, recatisi in delegazione dal Ministro socialista on. GIOLITTI, hanno comunicato: esistono precise volontà e i mezzi per un intervento pubblico per la Monti. Tale intervento, conforme alla linea sostenuta dai sindacati, potrà avvenire a precise condizioni che assicurino i livelli occupazionali ».

(Il Messaggero 14 novembre 1971)

«GIANSANTE V. Sindaco di Pescara: quel che i lavoratori vogliono è un intervento maggioritario, per questo mi associo alla richiesta dei Sindacati relativa alla convocazione in fabbrica del Consiglio comunale ».

(Il Messaggero mercoledì 17 novembre 1971)

19 NOVEMBRE 1971 - Riunione dei Consigli Comunali di Pescara e Montesilvano negli stabilimenti. Sollecitato l'intervento maggioritario della Gepi.

3 DICEMBRE 1971 - La Monti presenta, presso il Tribunale di Teramo, istanza di amministrazione controllata. L'istanza è accolta per il periodo di un anno.

6 DICEMBRE 1971 - Il CIPE decide prioritari gli interventi della Gepi per la Monti, a causa di particolare tensione sociale, assicurando la continuità dell'impiego a tutti i dipendenti.

«A tarda ora l'occupazione della sala consiliare del Comune di Pescara era ancora in corso: i lavoratori che si trovavano all'interno attendevano il ritorno da Roma della delegazione sindacale che in mattinata insieme a RAGNOLI e RUSSO si era recata nella capitale».

(Il Messaggero martedì 7 dicembre 1971)

« L'iniziativa - ha dichiarato RAGNOLI - è destinata a dare un nuovo indirizzo concreto alla difesa del livello di occupazione dei lavoratori della Monti. La Gepi può intervenire per costituire la società di gestione dei tre stabilimenti e quindi consentire la ripresa immediata dell'attività ».

(Il Messaggero sabato 4 dicembre 1971)

« I socialisti GIANSANTE e CERCEO hanno dato notizia agli operai della domanda di amministrazione controllata.

La delegazione si era recata anche nella sede del PSI per esporre al Ministro LAURICELLA lo stato di disagio delle maestranze per la lunga vertenza (oltre 14 mesi). La notizia è stata accolta dagli operai con una certa soddisfazione, avendo gli stessi sindacati comunicato che questa era l'unica via per arrivare allo sblocco della vertenza ».

(Il Messaggero sabato 4 dicembre 1971)

10 DICEMBRE 1971 - « Corteo dei diecimila » a Pescara per la piena occupazione in Abruzzo e la completa soluzione del problema Monti. Pregiudiziale a Roma il ritiro dei 1.364 licenziamenti. Dedin, commissario giudiziariale, si impegna a dare una risposta, entro due giorni, dopo aver consultato il giudice delegato.

14 DICEMBRE 1971- Dedin non si presenta al Ministero del Lavoro. Le trattative vengono interrotte. La Monti conferma i licenziamenti, resi esecutivi dal giorno precedente.

15 DICEMBRE 1971 - Immediata reazione a Pescara, Montesilvano e Roseto. Le maestranze, deluse, occupano gli stabilimenti.

18 DICEMBRE 1971 - Ricorso dei dirigenti sindacali al Pretore di Pescara contro i licenziamenti, ai sensi dell'art. 28 dello Statuto dei Lavoratori.

22 DICEMBRE 1971 - Il Consiglio Regionale si riunisce a Pescara per la Monti. Le proposte della Gepi sono rese note unitamente alla risposta della Monti, che si dichiara disponibile a trattare.

23 DICEMBRE 1971 — Al Ministero delle Partecipazioni Statali, la Monti e la Gepi sottoscrivono l'accordo. I 1.364 licenziati verranno riassunti, 680 dalla Monti ed altrettanti dalla costituenda società di gestione, con partecipazione maggioritaria della Finanziaria Statale. Insoddisfatti i lavoratori restano negli stabilimenti.

« Per il Sottosegretario agli Interni On. MARIANI, nell'accordo di Roma tra Gepi e Monti non sono state rispettate le indicazioni del CIPE.

La Gepi - ha detto MARIANI - deve intervenire a maggioranza nella azienda Monti, assicurare la continuità del lavoro e mantenere gli attuali livelli occupazionali. È ora di reclamare il rispetto dell'applicazione della legge accelerando i tempi per tutte le procedure, sia quelle previste dalla legge fallimentare che quelle relative agli interventi Gepi ».

(Il Messaggero lunedì 27 dicembre 1971)

29 DICEMBRE 1971 - Riconvocate le parti al Ministero del Lavoro: revocati i licenziamenti.

«CERCEO ha prospettato l'esigenza di creare una commissione unitaria per l'azione da svolgere nell'incontro odierno al Ministero del Lavoro, dove sono state riconvocate le parti. RUSSO, ha posto la necessità che la Monti presenti finalmente un piano preciso della sua situazione attuale e delle prospettive di futura occupazione».

(Il Resto del Carlino 28 dicembre 1971)

« Assai deciso il giudizio del Sindaco RAGNOLI: La costituzione della Società Gepi-Monti, che dovrebbe produrre confezioni per bambini (produzione, ha fatto notare Cerceo, abbandonata già da un anno dalla stessa Monti, perché giudicata antieconomica) è in contrasto con la legge 184 istitutiva della Gepi, che ha creato un istituto per il salvataggio delle aziende, e quindi del posto di lavoro, e non per costituire nuove società ».

(Il Resto del Carlino 28 dicembre 1971)

3 GENNAIO 1972 - Riprendono gli incontri a Roma per l'accordo tra la Gepi, la Monti e i Sindacati.

«L'on. MARIANI ha interessato la Direzione del PSI circa i comportamenti del commissario giudiziale dott. Dedin, che ha rifiutato incontri con le rappresentanze sindacali, contravvenendo a precise disposizioni legislative sulle procedure di amministrazione controllata, e del dott. Grassini direttore della Gepi, che ha portato avanti le trattative per la costituzione della nuova società, senza interpellare le rappresentanze sindacali ».

(Il Resto del Carlino 28 dicembre 1971)

« Occorre giungere al più presto alla risoluzione della vertenza » ha dichiarato l'on, MARIANI. Il CIPE ha assunto una decisione che è a nostro favore e su essa, se necessario, costringeremo anche gli altri a muoversi».

(Il Resto del Carlino 28 dicembre 1971)

« C'è stato un momento di tensione quando automobili con altoparlanti giravano per la città inveendo contro i sindacati. L'on. MARIANI è intervenuto presso il Prefetto affinché quello che il sottosegretario ha definito un "tentativo di provocazione" non creasse disordini ».

(Il Resto del Carlino 28 dicembre 1971)

4 GENNAIO 1972 - Raggiunto al Ministero del Lavoro l'accordo definitivo.

5 GENNAIO 1972 - L'accordo giudicato positivo dai Consigli di fabbrica, viene ratificato nel giro di 12 ore.

29 MARZO 1972 - Notifica ad operai ed impiegati della Monti dell'avviso di reato per «violazione di domicilio aggravata ».

«L'accusa è quella di occupazione degli stabilimenti di Pescara e Montesilvano per il periodo dal 15 al 29 dicembre 1971. Le maestranze occuparono gli stabilimenti allo scopo di sollecitare l'intervento della Gepi. Passarono in fabbrica anche il Natale ».

5 APRILE 1972 - Protesta dei consigli contro gli avvisi di reato.

«Hanno ricevuto avviso di procedimento insieme a circa 100 dipendenti della Monti, l'avv. GIANANTE, vicesindaco di Pescara, socialista e la signora CAMMARANO segretario provinciale della UIL, socialista ».

(Il Messaggero giovedì 6 aprile 1972)

• Mozione RUSSO al Consiglio Regionale « per stabilire se la Procura della Repubblica possa ordinare lo sgombero degli stabilimenti occupati dai lavoratori in lotta per la difesa dell'occupazione, specie quando i posti di lavoro siano stati finanziati con capitale pubblico ».

« L'art. 46 della Costituzione attribuisce ai lavoratori un ruolo di

collaborazione nella gestione dell'azienda. In base allo Statuto dei lavoratori l'azienda è divenuta sede "legale" di lotta per i diritti economici e sindacali. Non può assolutamente ritenersi arbitrario l'esercizio di un diritto costituzionalmente garantito ».

Dalla sentenza di assoluzione dal reato di occupazione dell'edificio dell'ESA, del Pretore di Alia (Sicilia) il 16 novembre 1971

21 APRILE 1972 - Sciopero generale regionale di 24 ore dell'abbigliamento, contro il Governo e Monti che non rispettano gli accordi sottoscritti con i Sindacati il 4 gennaio 1972.

«I socialisti hanno tempestivamente denunciato l'offensiva padronale sviluppatasi in tutto l'Abruzzo per colpire attraverso la riduzione dei livelli di occupazione la forte spinta unitaria del movimento sindacale. Nessuna valida giustificazione può cercare il fronte padronale abruzzese avendo costruito le sue fortune sul sottolavoro e sullo sfruttamento coloniale dei lavoratori.

I rappresentanti socialisti hanno svolto un ruolo determinante per imprimere una soluzione valida per i problemi dell'occupazione dei lavoratori ».

(L'Avanti! sabato 4 dicembre 1971)



3 GENNAIO 1972 - Riprendono gli incontri a Roma per l'accordo tra la Gepi, la Monti e i Sindacati.

«L'on. MARIANI ha interessato la Direzione del PSI circa i comportamenti del commissario giudiziale dott. Dedin, che ha rifiutato incontri con le rappresentanze sindacali, contravvenendo a precise disposizioni legislative sulle procedure di amministrazione controllata, e del dott. Grassini direttore della Gepi, che ha portato avanti le trattative per la costituzione della nuova società, senza interpellare le rappresentanze sindacali ».

(Il Resto del Carlino 28 dicembre 1971)

« Occorre giungere al più presto alla risoluzione della vertenza » ha dichiarato l'on, MARIANI. Il CIPE ha assunto una decisione che è a nostro favore e su essa, se necessario, costringeremo anche gli altri a muoversi ».

(Il Resto del Carlino 28 dicembre 1971)

« C'è stato un momento di tensione quando automobili 1972.

«I socialisti hanno tempestivamente denunciato l'offensiva padronale sviluppatasi in tutto l'Abruzzo per colpire attraverso la riduzione dei livelli di occupazione la forte spinta unitaria del movimento sindacale. Nessuna valida giustificazione può cercare il fronte padronale abruzzese avendo costruito le sue fortune sul sottolavoro e sullo sfruttamento coloniale dei lavoratori.

I rappresentanti socialisti hanno svolto un ruolo determinante per imprimere una soluzione valida per i problemi dell'occupazione dei lavoratori ».

(L'Avanti! sabato 4 dicembre 1971)



IL RICORDO DI QUEI GIORNI

NEL RACCONTO DI UNO DEI PROTAGONISTI

La fabbrica di confezioni Monti di Roseto e Pescara è nata nella metà dell'anno '56 dopo la chiusura della ditta di giocattoli in latta "Centola". Il suo motto era "Monti abiti, belli abiti pronti".

Inizialmente gli operai assunti erano già sarti con requisiti di eccellente professionalità.

Mano a mano, col passare degli anni, la ditta incrementava il personale con un ritorno economico per tutta la zona compreso le frazioni. Visto il periodo post-bellico con un'economia ancora rurale, le maestranze anche di giovane età (15 - 16 anni) dovevano frequentare un corso, senza retribuzione, e se superato successivamente si veniva annessi al lavoro. Parallelamente sorgeva lo stabilimento di Pescara, si lavoravano molti capi al giorno con dovizia e meticolosità, capi con tessuto pregiato e di marca (Zegna - Lanerossi - Cerruti - Marzotto), insomma abiti "classici" di tipo sartoriale che facevano del marchio Monti una vera garanzia. La qualità del prodotto trovava riscontro con le vendite che avvenivano in tutta Italia e anche all'estero con negozi propri.

Si raggiunse alla fine degli anni '60 con la fabbrica all'apice della produzione, ma all'orizzonte si intravedeva già la fine del "boom" economico con il conseguente calo, da parte dei consumatori, degli acquisti sui prodotti di qualità. Siamo arrivati all'inizio degli anni '70 e con esso i primi massicci licenziamenti ed i primi scioperi lunghi e dolorosi, situazione mai vissuta qui in Abruzzo.

Nel 1972-'73 l'allora Ministro del Lavoro (Donat Cattin) promulgò la legge sulla Cassa Integrazione e grazie ad essa molti operai ne hanno beneficiato per oltre 10 anni.

Il tutto in attesa che il CIPE (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica) promuovesse la nascita di nuove fabbriche quali: "la Vela", "La Standard Tela", "l'Omino di Ferro", "la Teleco", "la Primavera Confezioni", "la Rodrigo".

Tutti insediamenti produttivi dove i tanti operai di Roseto si recavano. Erano comunque cambiati i tempi, nel mondo operaio ci si trovava di fronte ad un altro modo di pensare e di agire. C'era più unità e solidarietà tra i lavoratori, insieme ad un grande sindacato, pieno di idee e slancio verso la classe operaia. Voglio, in queste poche righe, ricordare il compianto Tom Di Paolantonio, poi Osvaldo Scrivani, Masci e l'allora giovane Nicola Legge, Aldo Verna, quelli della commissione interna come Terramani, Profico Pierino, Di

Furia e tanti altri di cui adesso, scusandomi, non ricordo. Ma il pensiero rimane vivo per tutti coloro che hanno creduto, con slancio e passione, ed hanno lottato a favore della classe operaia. Roseto negli anni '70-80 era un esempio di unità sindacale, di aggregazione con tutti i cittadini, ricordo la solidarietà degli studenti, delle associazioni cattoliche e della curia vescovile con l'allora Monsignor Conigli, il quale visitò lo stabilimento durante l'occupazione che gli operai avevano messo in atto, assieme alle famiglie, nel periodo natalizio (anno '74) portando la testimonianza "diretta" della diocesi avendo a cuore il futuro di tante persone. Sono tanti i ricordi, ma mi fermo qui, sicuramente altri potranno raccontare fatti più dettagliati.





Piazza Dante - Roseto degli Abruzzi
...dal martedì al sabato orario 8/13 - 15/18
info 338.5098232



Via Manzoni n. 53 - Roseto degli Abruzzi (TE)
info. 085.899.12.17 - mobile 392.80.94.599
pastacollevecchio@gmail.com

LOVE BRAND

CONFUSIONE DI ACQUISTO

Il Love Brand è un marchio con più riconoscibilità e fedeltà da parte dei consumatori. Un successo di mercato per quelle aziende che hanno raggiunto alte vette di fatturato grazie ad un marketing entrato in osmosi con la corteccia cerebrale della volontà di acquisto della popolazione. La stessa definizione Love Brand è fuorviante perchè il marketing ti anestetizza il cervello, cerca le tue debolezze e provoca l'acquisto compulsivo latente nel nostro cervello come l'herpes. L'amore verso un marchio, la fedeltà del consumatore sono la bella favola di un matrimonio simulato. Abbiamo smesso da tempo di credere a Babbo Natale. Il marketing è spietato e non fa regali. Illy, Loacker, Colfiorito, sono Love Brand. Riconoscibili in tutto il territorio nazionale. Il marchio Colfiorito nel 2023 ha raggiunto le case di oltre 2,7 milioni di famiglie in tutta Italia. Risultati economici da record consolidando la sua leadership nel mercato dei legumi secchi, cereali e semi. Un marchio che si sta estendendo nell'offerta ulteriore di snack e piatti pronti. Quest'anno è stata premiata dall'Università Bocconi per il "Best Performance Award" dedicato alle imprese italiane che si distinguono per l'eccellenza nello sviluppo sostenibile. Dall'Altopiano di Colfiorito e dai Monti Sibillini provengono coltivazioni rinomate di lenticchie. Ho comprato i fagioli secchi di questo Love Brand, apro la busta, li metto in ammollo in acqua per la cena. Un prodotto di qualità proveniente da una riserva naturale. Sono un consumatore attento, consapevole e informato. Sono un attore nello scenario agroalimentare. Fiero dei miei acquisti mirati al salutismo. L'occhio mi cade casualmente sulla scritta del cellophane, leggo "origine Argentina". Ma come è possibile? Ci deve essere un errore. La tracciabilità è il mio pane quotidiano. Ma ho fatto la spesa con le percezioni di un utente frettoloso come tanti, ho visto il logo e ho preso il sacchetto. Non

c'è tanto da leggere su una confezione di fagioli secchi se non che sono semplicemente fagioli secchi, senza additivi ed edulcoranti. La marca è quella. E qui casca l'asino come si suol dire. Avrei dovuto sostituire i fagioli con i ceci. Prima della riforma scolastica montessoriana gli alunni scalmanati e soprattutto gli asini venivano fatti inginocchiare sui ceci dietro la lavagna come punizione. Un uso diverso ma pur sempre sostenibile (nel senso di sostegno) dei legumi. Mi devo genuflettere sui ceci perchè ho acquistato "aliud pro alio" una cosa per un'altra. Non mi do pace, che somaro sono stato a prendere un prodotto importato dalle lontane americhe. Invece che dagli altipiani umbri. Eppure ripensandoci l'anomalia è del prodotto. Lo considero un acquisto viziato non tanto dal mio pressapochismo ma piuttosto vedo del marketing che si muove sul filo del rasoio del lecito e del legale. Un Love Brand che ha lo stesso nome di una cittadina, di una riserva naturale, di un parco regionale, di un territorio vocato alla coltivazione di lenticchie e legumi. Che confusione. Ed è proprio dal marasma, dalla percezione distratta, dalla convinzione erronea di acquisto, che si può fare business e diventare un colosso dell'industria. Come un treno che passa mi scorrono in mente le varie storie viziate dell'agroalimentare come l'olio extravergine di oliva italiano ma fatto da olive greche, frante e etichettato in Italia e cose del genere. Tutto legale. Però mi sembra una presa per i fondelli. Sono assolto. Basta stare in ginocchio sui ceci, in piedi, posso tornare al mio banco sereno. Non ho colpe. Sono stato una delle tante vittime del marketing. La prossima volta sarò più attento.



a cura di Domenico Di Felice
Giornalista pubblicitario
Imprenditore agricolo, nel 1996 fonda la società agricola Comignano. Tecnico superiore per l'economia ed il marketing delle produzioni agroindustriali, specializzato nel settore agroalimentare nell'ambito delle produzioni biologiche, controlla la qualità dei processi e dei prodotti della filiera, garantendone la conformità agli standard nazionali e comunitari, gestisce le attività di commercializzazione dal punto di vista tecnico, giuridico ed economico, implementa le strategie di marketing e di comunicazione dell'impresa. Si occupa dell'intera gestione dei registri di campagna e del potenziamento dei piani di sviluppo rurale.

Tecnico ed esperto di oli vergini ed extra vergini di oliva, lavora nei panel test di valutazione degli stessi. Responsabile di industria alimentare, vignaiolo indipendente, segue l'intera filiera di vini biologici IGT per le produzioni viticole nella Riserva Naturale del Borsacchio. Collabora con il nucleo di valutazione della biodiversità dell'Università di Teramo facoltà di Bioscienze e Tecnologie agroalimentari e ambientali nell'ambito del progetto IBRA (Indagine sulla Biodiversità Animale in Regione Abruzzo) per il recupero della razza "Gallina Nera Atriana" a rischio di estinzione.

SE.GEO.

del Dott. Geologo Umberto Biferi

**STUDI OPERE
INTERVENTI SPECIALI NEL SOTTOSUOLO**

- Sondaggi geognostici ed ambientali
- Prove geotecniche in sito
- Micropali - tiranti
- Installazioni sonde geotermiche verticali
- Consulenze geologiche ed ambientali
- Studi di microzonazione sismica
- Monitoraggi inclinometrici di aree instabili

Sede legale Via Collepatito 7 - Roseto degli Abruzzi

info 085.893.61.48 - 347.32.15.686 -

segeoperforazioni@gmail.com

Dal 1919 unica ditta

RUGGIERI ENNIO



PRIMARIA IMPRESA FUNEBRE QUALIFICATA - TRASPORTI OVUNQUE - MANIFESTI - CREMAZIONI

**ESCLUSIVISTA A ROSETO DI CASSE DELLA MIGLIORE DITTA D'ITALIA SCACF (PG)
NEL NOSTRO SHOW ROOM OLTRE 70 MODELLI DI CASSE**

**AFFIDABILITA' - SERIETA' - PRECISIONE - RISERVATEZZA - TRADIZIONE E MIGLIOR SERVIZIO CON COSTI CONTENUTI
LA PIU' ATTREZZATA - UNICA CON MERCEDES LIMOUSINE**

RECAPITI IN TUTTA ITALIA - PREVENTIVI GRATUITI - LICENZA DI P.S.

CONTATTI : Roseto degli Abruzzi ViaManzoni n. 130 24 su24 085.8941330 - 330746660 UFFICIO SCERNE 085.9461218



**LA DITTA NON HA SOCI E NON HA NULLA A CHE VEDERE CON GLI ALTRI RUGGIERI
DISPONIBILITA' CASA FUNERARIA IN LOC. MOLINO S.ANTIMO - ROSETO DEGLI ABRUZZI**



ROSETO ED IL TURISMO

La nostra Roseto degli Abruzzi ha come impresa fondamentale il turismo, che può trasformare la città da una delle tante mete dell'Adriatico centrale ad un luogo che spicca tra le località costiere e che attrae sempre più turisti. In questo senso è importante, analizzando i dati, verificare quanto sta avvenendo in termini di presenze, per stabilire poi ed eventualmente correggere il tiro sulle strategie turistiche messe in atto dai vari protagonisti del settore. L'amministrazione comunale ha diffuso dei dati che non sono ancora definitivi ma ci permettono di avere un'idea su questa stagione. In particolare questi dati sono stati forniti dalla Questura di Teramo e dalle strutture ricettive, e la nostra amministrazione li ha presentati alla cittadinanza. Prendendo quindi in considerazione il periodo da Gennaio ad Agosto 2024, questi dati mostrano un aumento degli arrivi di quasi 15 punti percentuale, mentre per quanto riguarda le presenze, queste evidenziano una crescita del 12%. Sicuramente questi dati sono incoraggianti, e fanno ben sperare su una possibile crescita anche negli anni successivi. Uno dei fattori che può contribuire ad un ulteriore incremento di presenze turistiche è la collaborazione con i vicini comuni costieri, un fare squadra che faciliterebbe un'ascesa della nostra costa teramana tra le più frequentate località estive del centro Italia. In quest'ottica plaudo con favore al nascente brand unificato della costa teramana che, a partire dalla unica e concordata tassa di soggiorno, condivide obiettivi e strategie di sviluppo. Per esempio si potrebbe prendere spunto dalla Notte Rosa che viene organizzata da anni ormai nella costiera

romagnola, esempio di cui già in un mio precedente articolo mi sono occupato, dove tutta la costa e non solo, e nel nostro caso tutti i comuni costieri, potrebbero ospitare eventi tra loro collegati come concerti, spettacoli, installazioni artistiche, mostre, scenografie nei luoghi più rappresentativi o comunque in piazze o lungomare, e ripetere nel tempo questo evento in modo da farne un riferimento turistico. In attesa di avere dati più certi e definitivi sul periodo preso in considerazione, i numeri attuali sono confortanti sul fatto che in ambito turistico il lavoro che è stato fatto sta dando dei buoni risultati. Non resta quindi che augurarci di poter commentare nella prossima stagione numeri ancora maggiori, frutto di un'adeguata programmazione, sia a livello comunale che a livello del brand della costa teramana, per conferire al nostro territorio una maggiore identità turistica.



A cura di
Roberto Colancecco
Giornalista-pubblicista

Master di secondo livello in diritto tributario,
Dottore in giurisprudenza presso l'Università degli studi di Teramo con una tesi in diritto tributario.
Effettua stages presso l'Agenzia delle Entrate di Teramo ed il comune di Pineto ed il periodo di pratica forense presso studi legali in Roseto ed in Teramo.
Svolge sino al 2019 la professione di account presso l'Alleanza Assicurazioni Spa, nell'Ispettorato di Roseto.
Nel 2020 consegue i 24CFU per l'abilitazione all'insegnamento presso le scuole superiori.
E' autore di articoli nella rivista giuridica online www.economiaediritto.it



ADRIATICA RISARCIMENTI

professionisti a tutela del danneggiato

INCIDENTI STRADALI

ERRORI SANITARI

INFORTUNI SUL LAVORO

SINISTRI GRAVI E MORTALI

Adriatica Risarcimenti è una società specializzata nel risarcimento danni che, attraverso un team di professionisti qualificati, opera a tutela dei diritti del danneggiato.



DIODORO ECOLOGIA

Gestione Servizi Ecologici



Via Accolle, 18 - 64026 ROSETO DEGLI ABRUZZI (TE)
Tel. 085 8930487 - Fax 085 8931818 - E-mail: info@diodoroecologia.it

www.diodoroecologia.it



EBIKE CON ACCELERATORE

SONO LEGALI? VEDIAMO COSA PREVEDE IL CODICE DELLA STRADA



A cura di Enzo Santarelli
...dal 1970

Editore e proprietario del periodico Blu news dal 2012
Giornalista pubblicista
Laureato in giurisprudenza
Specialista in diritto ed economia dello sport nella U.E.
Per quasi venti anni è stato dirigente sportivo in importanti società di pallacanestro e pallavolo con ruoli inerenti marketing & comunicazione occupandosi anche di controllo accessi, sicurezza, risorse umane. Ha organizzato a Roseto degli Abruzzi in qualità di tournament director eventi sportivi nazionali europei e mondiali di beach volley, beach tennis, basket e beach basket che gli sono valsi la rosa d'oro nel 2007.
È stato docente in management degli eventi sportivi presso la scuola di specializzazione in diritto ed economia dello sport dell'Università di Teramo. Ha organizzato diversi convegni sportivi di caratura internazionale.
È stato Arena Manager per il Beach Volley ai Giochi del Mediterraneo a Pescara 2009 che è stato lo sport più seguito tra le discipline presenti.
Pilota di drone certificato.
Video maker e digital creator.
Social media manager.
Istruttore nazionale di sup flat water.
Istruttore di Vigilanza
339.8998683

Una delle più grandi lamentele di cittadini e turisti della costa in questa estate appena trascorsa sono state proprio le biciclette elettriche con acceleratore di andatura (non pedalano ma viaggiano ed anche speditamente) che sfrecciano sulle piste ciclabili. Premesso che le stesse piste ciclabili possono essere normate dai vari comuni detentori di piste ciclabili, rimane il buon senso di coloro che fanno acquisti pensando di aver risolto il loro problema di mobilità, senza valutare i rischi che l'acquisto di biciclette elettriche con acceleratori di andatura possono comportare. Un occhio attento si accorge mediamente del fatto che tali bici avanzano senza che il conducente pedali. A questo si aggiunge le velocità non consone agli spazi offerti. Un dato non trascurabile. Ecco perché in questo articolo proviamo a fare chiarezza nella speranza che i lettori interessati all'argomento approfondiscano ulteriormente e facciano da cassa di risonanza a quanto di seguito descritto.

1. **Classificazione come ciclomotore:** Una bicicletta elettrica con acceleratore che permette di muoversi senza pedalare viene classificata come ciclomotore. Questo significa che deve rispettare norme specifiche come l'omologazione, l'assicurazione obbligatoria e, in alcuni casi, la patente.
2. **Sicurezza stradale:** L'uso di un acceleratore su una bicicletta può portare a velocità più elevate e a una minore reattività del conducente, aumentando il rischio di incidenti, soprattutto nelle zone urbane.
3. **Distinzione dalle biciclette tradizionali:** La presenza dell'acceleratore fa perdere all'e-bike le caratteristiche di una bicicletta tradizionale, che è principalmente azionata dalla forza muscolare del ciclista.
4. **Protezione dei pedoni:** Nelle zone pedona-

li o a traffico misto, una e-bike con acceleratore può rappresentare un pericolo per i pedoni, soprattutto se utilizzata a velocità elevate.

5. **Impatto ambientale:** Sebbene le e-bike siano considerate un mezzo di trasporto ecologico, l'uso eccessivo dell'acceleratore può ridurre l'efficienza energetica del veicolo e aumentare le emissioni indirette legate alla produzione di energia elettrica.
6. **Regolamentazione europea:** La normativa europea in materia di veicoli elettrici definisce chiaramente i criteri che distinguono una bicicletta elettrica da un ciclomotore, e le e-bike con acceleratore rientrano spesso nella seconda categoria.
7. **Coesistenza con altri utenti della strada:** L'uso di e-bike con acceleratore può creare conflitti con altri utenti della strada, come ciclisti tradizionali, pedoni e automobilisti, che potrebbero non aspettarsi velocità elevate in contesti urbani.
8. **Manutenzione e controllo:** Le e-bike con acceleratore richiedono una manutenzione più accurata rispetto alle biciclette tradizionali, in particolare per quanto riguarda i freni e il sistema di propulsione elettrica.
9. **Assenza di infrastrutture adeguate:** Molte città non sono ancora attrezzate per accogliere un numero crescente di veicoli elettrici, e l'uso di e-bike con acceleratore potrebbe aggravare il problema della congestione del traffico.
10. **Tutela della salute:** L'uso eccessivo dell'acceleratore può scoraggiare l'attività fisica, che è uno dei principali benefici dell'utilizzo della bicicletta.

In caso di controllo da parte dell'autorità (Polizia Stradale, Carabinieri, Polizia Locale ed altre forze dell'ordine) quali sono le principali e pesanti sanzioni previste?

Mancata assicurazione: Se l'e-bike con acceleratore è equiparata a un ciclomotore, è obbligatoria l'assicurazione, che non è obbligatoria per una normale e-bike. Sono i primi 866 euro con sequestro immediato del mezzo.

Mancata revisione: Anche la revisione periodica potrebbe essere obbligatoria per alcuni tipi di e-bike. Altri 80 euro.

Circolazione su piste ciclabili: L'accesso alle piste ciclabili potrebbe essere vietato ai ciclomotori, quindi anche alle e-bike con acceleratore.

Mancato uso del casco: L'obbligo di indossare il casco potrebbe essere previsto in alcune circostanze. 173 euro e 5 punti alla patente con sanzione accessoria del fermo amministrativo per 60 giorni.

Mancanza della targa e del libretto di circolazione: i ciclomotori devono essere dotati di targa ed ovviamente del libretto di assicurazione dove sono descritte tutte le caratteristiche di omologazione.

Mancanza di patente per guida di ciclomotori: Qui la sanzione è davvero pesante in quanto sono previsti ol-

tre 5 mila euro solo per mancato conseguimento. In caso di possesso della patente, per il conducente della e-bike con acceleratore possono scattare anche denunce penali in caso di sinistri stradali con possibile revoca della patente, senza dimenticare di sommare tutte le violazioni del codice della strada di cui sopra.

Provate ad immaginare se il conducente di una bicicletta elettrica con acceleratore fosse coinvolto in un sinistro. Tutte le sanzioni sopra elencate diventano d'obbligo d'ufficio.

Riflettete dunque sull'acquisto sensato. Se avete a disposizione tali caratteristiche con la vostra bicicletta eliminateli! Se non è possibile disfatene quanto prima, tutelando anche i vostri figli minori che potrebbero incorrere in queste situazioni da dove è davvero difficile uscirne indenni al di là di un possibile sinistro.





**BATTESIMI • COMUNIONI
CRESIME • COMPLEANNI
CENE AZIENDALI**

La scelta migliore
per tutte le stagioni.

**Menù personalizzati
di pesce e carne**

Via Makarska snc, Roseto degli Abruzzi (TE) - Info e prenotazioni al 389 1973852 e 3284617021





SEQUESTRO EDIFICIO SCOLASTICO "MELCHIORRE DELFICO" TERAMO.

UNITEL: "L'edilizia scolastica diventi una priorità di Governo e Regioni. Subito un piano scuola nazionale"

"Il sequestro dell'edificio che ospita il Convitto ed il Liceo Classico di Teramo, riporta all'attenzione pubblica il tema della sicurezza delle strutture scolastiche, riaccesosi dopo gli eventi sismici del 2016 e, purtroppo, caduto nel dimenticatoio troppo presto"

Lo ricorda l'Unione Nazionale Italiana dei Tecnici degli Enti Locali, che, per voce del presidente della sezione Abruzzo, Arch. Raffaele Di Marcello, aggiunge "i bassi indici di vulnerabilità sismica di molti edifici scolastici, costruiti diversi decenni addietro, con materiali e tecniche che, oggi, non permettono il raggiungimento degli standard previsti dalle normative vigenti se non con costosi interventi, spesso non totalmente risolutivi".

"Infatti – sottolinea il presidente regionale UNITEL – la vulnerabilità sismica è la predisposizione di una costruzione a subire danneggiamenti e crolli e la sua valutazione si presta a non poche discrezionalità che portano ad orientare gli interventi migliorativi che, spesso, non permettono di raggiungere il massimo grado di sicurezza previsto dalle norme vigenti al momento delle verifiche".

"Edifici storici realizzati in muratura – evidenzia l'Arch. Di Marcello – ma anche strutture in calcestruzzo armato realizzate decenni addietro, potrebbero risultare non più idonei ad ospitare funzioni scolastiche, avendo indici bassissimi, molto al di sotto di quello minimo di sicurezza che, secondo le Norme tecniche delle costruzioni del 2018, è pari a 0,6 nel caso di "miglioramento" di edifici storici e 0,8 in caso di "adeguamento" degli altri edifici scolastici esistenti, considerato che, in una

sentenza del 2018 la Cassazione penale ha indicato come inadeguato anche un indice pari a 0,985, disponendo la chiusura di una scuola".

Tanti sono i fattori che possono portare alla scelta di agire su strutture esistenti o di realizzare nuovi edifici, demolendo e ricostruendo, o di delocalizzare le strutture scolastiche in veri e propri campus, e non attengono solo la sicurezza strutturale degli edifici, ma anche ragioni sociali, economiche, trasportistiche, ecc. – ricorda l'UNITEL.

"È però importante – conclude l'associazione che raggruppa i tecnici degli Enti locali – che, in Italia si attui, subito, un programma straordinario di riqualificazione e ricostruzione degli edifici scolastici di ogni ordine e grado, tenendo conto delle reali esigenze dei territori (il calo demografico è una realtà inoppugnabile), della necessaria flessibilità di utilizzazione degli edifici (che possono assumere anche funzioni di centri civici utilizzabili non solo a fini didattici) e delle esigenze sociali delle comunità. Un piano scuola che dia non solo le necessarie risorse economiche ma anche solide norme e linee guida che permettano di ottimizzare tempi e risorse, senza attendere nuove tragedie che, sull'onda dell'emergenza, portino a scelte, o a non-scelte, inadeguate".



Conclusa la 79[°] edizione

Dal 10 al 14 Ottobre si è svolto a Roseto la 79^a edizione del Trofeo "Lido delle Rose", il più antico torneo di basket italiano e uno dei più antichi del mondo, che quest'anno verrà assegnato alla squadra vincitrice del torneo internazionale Under 20 della EYBL-European Youth Basketball League, un circuito di cui fanno parte oltre quattrocento formazioni in rappresentanza di quaranta nazioni. Alla manifestazione, organizzata dal Roseto Basket Academy con il patrocinio del Comune di Roseto degli Abruzzi, della Provincia di Teramo e della Regione Abruzzo, prenderanno parte il Roseto Basket Academy (Italia), l'Apec Basketball Academy di Londra (Regno Unito), la Stiinta Bucarest (Romania), il CAB Stamura Ancona (Italia), la North Atlantic Basketball Academy di Dublino (Irlanda), la London United Basketball Academy di Londra (Regno Unito), il Kvarnby Basket di Malmo (Svezia), l'Unibasket Lanciano (Italia) e il Northfleet Technology College (Regno Unito).

Si tratta di importanti società europee aderenti alla EYBL, che militano in vari campionati giovanili di eccellenza e che possono disporre di Academy con atleti Under 20 di grande talento. Un'altra occasione per iscriverne sull'albo d'oro del torneo una squadra di grande livello dopo l'ultima edizione del 2023 che ha visto trionfare la formazione lituana dello Zalgiris Kaunas Under 17, società presieduta da Arvydas Sabonis considerato uno dei più grandi giocatori europei di tutti i tempi.

Gli incontri si sono disputati al PalaMaggetti di Roseto e il calendario con gli orari sarà pubblicato sui profili social Facebook e Instagram del Roseto Basket Academy.

Nell'ambito della manifestazione, anche quest'anno, presso l'Hotel Bellavista di Roseto, si è svolta una serata di gala con tutte le squadre partecipanti ed in cui saranno premiati gli HALL OF FAME del Trofeo Lido delle Rose, designati per l'anno 2024 nelle cinque diverse categorie tra personaggi che hanno dato gloria e lustro al Torneissimo. Un'iniziativa, avviata nel 2021, che si ripete ogni anno ed è curata dall'amico Roberto Bergogni attento studioso di basket. Lo scorso

anno sono stati inseriti Iwan Bisson come cestista italiano, Kenny Grant giocatore straniero, Italo Di Antonio allenatore, Domenico Alcini come dirigente e Reno Marini in qualità di contribuente. Quest'anno sono stati premiati:

CESARE RUBINI nella categoria Allenatori per la sua vittoriosa attività nazionale e internazionale di atleta, allenatore e dirigente emerito;

CORRADO PELLANER nella categoria Cestisti italiani per la sua onorata carriera in Serie A e con le Nazionali, per aver giocato con la maglia del Roseto e aver vinto il Torneissimo con l'Italia Militare nel 1965; **ITALO DEL GOVERNATORE** nella categoria Contributori artista della fotografia che ha reso sempre vivi gli anni e i protagonisti del Torneo Lido delle Rose;

LUGI BRACCIL nella categoria Contributori scrittore prolifico di temi vari, come pochi, Gigino esaltò e tramandò la gloria del Torneissimo con le sue storie e le sue cronache a livello nazionale;

PHIL MELILLO nella categoria Cestisti italiani per la sua onorevole presenza nei Tornei Estivi, come nel 1976 quando vinse tutti gli eventi ai quali partecipò con il New Jersey di Richard Kaner;

La manifestazione segue di alcuni giorni un altro torneo internazionale EYBL che si è svolto a Roseto dal 3 al 6 Ottobre riservato agli Under 15, vinto dalla formazione rumena del Dan Dacian, nel quale il Roseto Basket Academy e il CAB Stamura Ancona si sono classificati rispettivamente al secondo e terzo posto. Si è trattato di un importante evento al quale hanno partecipato altre società provenienti da Emirati Arabi Uniti, Irlanda, Regno Unito, Svizzera e Kazakistan ed in cui si sono messi in evidenza numerosi giovani atleti tra cui il rumeno Eric Craciun, MVP del torneo, oltre ad Efrem Teni e Carlos Ferraro rispettivamente Allstar del torneo e MVP del Roseto Basket Academy.

casa funeraria

ANTONIO RUGGIERI srl

onoranze funebri

*"Il rinnovamento nella continuità...
Con l'esperienza di cinque generazioni"*



uso gratuito delle sale di commiato



Trasporti, cremazioni, fiori, lavori cimiteriali, lapidi, pet service

Via Bolivia sn., Zona Ind.le Voltarrostro di Roseto degli Abruzzi

info 085.893.20.81 - 338.86.02.828

antonioruggierisrl@gmail.com

www.onoranzefunebriantonioruggierisrl.it

Centro Revisioni Auto e Moto

Wagnozzi
S.N.C.

SENZA PRENOTAZIONE

Mettiti in sicurezza!
fai la revisione
del tuo veicolo.



Revisione Auto-Moto senza prenotazione
pre-revisione GRATUITA
Servizio avviso scadenza



Via Nazionale sud
Roseto degli Abruzzi
dietro Supermercato Penny MARKET



085.899.51.45
vagnozzi.revisioni@libero.it



Due linee revisioni auto e moto



Lunedì -Venerdì 8,00 - 12,30/14,30 - 18,30
Sabato 8,00 - 12,30